



**R E P U B B L I C A I T A L I A N A**

**Consiglio di Stato**

**in sede giurisdizionale (Sezione Quarta)**

**Il Presidente**

ha pronunciato il presente

**DECRETO**

sul ricorso numero di registro generale 3843 del 2023, proposto da Luca Cancelli, rappresentato e difeso dall'avvocato Cristina Latini, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio Riccardo Di Veroli in Roma, via di Villa Chigi 41;

***contro***

Commissione Interministeriale per L'Attuazione del Progetto Ripam, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dell'Interno, Ministero della Cultura, Avvocatura dello Stato, Formez Pa - Centro Servizi, Assistenza, Studi e Formazione per L'Ammodernamento delle P.A, non costituiti in giudizio;

***nei confronti***

Calogero La Novara, non costituito in giudizio;

***per la riforma***

della sentenza breve del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione

Prima) n. 01579/2023, resa tra le parti;

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Vista l'istanza di misure cautelari monocratiche proposta dal ricorrente, ai sensi degli artt. 56, 62, co. 2 e 98, co. 2, cod. proc. amm.;

Vista altresì l'istanza per l'autorizzazione alla notifica per pubblici proclami avanzata con l'atto di appello e visto l'art. 41, comma 4, c.p.a.;

Considerato, quanto alla richiesta di misura cautelare monocratica, che l'articolo 56 c.p.a. dà adito all'emanazione di misure cautelari monocratiche esclusivamente "*in caso di estrema gravità ed urgenza, tale da non consentire neppure la dilazione fino alla data della camera di consiglio*";

Ritenuto, pertanto, che la concessione presidenziale di una misura cautelare monocratica d'urgenza *inaudita altera parte* normativamente postula – in punto di *periculum in mora* – l'effettiva esistenza di una situazione a effetti gravi, irreversibili e irreparabili, tale cioè da non consentire di attendere neppure il breve termine dilatorio che, *ut supra*, deve intercorrere tra il deposito del ricorso e la camera di consiglio in cui deve svolgersi l'ordinario scrutinio collegiale sull'istanza cautelare;

Ritenuto che, nel caso in esame, dall'atto di appello non emergono circostanziati elementi che consentono di accogliere la chiesta misura cautelare monocratica anche in ragione del fatto che la camera di consiglio per l'esame collegiale della domanda cautelare viene fissata per il giorno 18 maggio 2023;

Considerata, quanto all'autorizzazione alla notifica per pubblici proclami, nel caso di specie, l'oggettiva difficoltà di integrare il contraddittorio mediante le forme ordinarie di notificazione;

Ritenuto, dunque, che, impregiudicata ogni valutazione del Collegio in rito e in merito, la richiesta autorizzazione alla notifica per pubblici proclami può essere concessa, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la notifica dovrà avvenire attraverso la pubblicazione nel sito internet della

Presidenza del Consiglio dei Ministri di un avviso contenente il nominativo della parte appellante, l'indicazione delle amministrazioni appellate, gli estremi degli atti impugnati in primo grado e del provvedimento giurisdizionale appellato nonché la sintetica indicazione dei motivi di appello;

- la predetta pubblicazione dovrà essere garantita per un periodo non inferiore a quindici giorni continuativi in una sezione dedicata del sito internet dell'Amministrazione prima indicata o comunque in una sezione facilmente accessibile da parte dei soggetti potenzialmente interessati alla notifica;

Ritenuto che a tale adempimento parte appellante provvederà nel termine perentorio di giorni otto dalla comunicazione del presente decreto e che il deposito della prova della eseguita notificazione per pubblici proclami dovrà avvenire nel termine di giorni otto dalla effettuazione della stessa;

P.Q.M.

Respinge l'istanza di misura cautelare monocratica.

Fissa, per la discussione, la camera di consiglio del 18 maggio 2023.

Autorizza la richiesta notifica per pubblici proclami secondo le modalità indicate in motivazione.

Il presente decreto sarà eseguito dall'Amministrazione ed è depositato presso la Segreteria della Sezione che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Roma il giorno 5 maggio 2023.

**Il Presidente**  
**Vincenzo Neri**

IL SEGRETARIO

